

Incontro anti-vaccini alla Camera Bufera su un deputato di Mdp

L'ex M5S Zaccagnini sconfessato dal gruppo. Ma tra Pd ed ex scissionisti è scontro

ROMA Le teorie antivax varcano la soglia della Camera sulle gambe di un deputato di Mdp. E il caso diventa politico. Il Pd accusa il movimento di Bersani e D'Alema di dare voce a «ciarle antiscientifiche» e di scherzare con la salute degli italiani. A Otto e mezzo Renzi attacca: «Un convegno del movimento degli scissionisti dà spazio alla tesi dei negazionisti dei vaccini, mi dispiace».

Scontro furibondo, tutto interno al centrosinistra. Finché a sera l'ufficio stampa di Mdp diffonde una nota durissima: «Da Renzi penosa strumentalizzazione. Ribadiamo il nostro convinto sostegno a una politica vaccinale consapevole e attenta agli interessi generali». Ad accendere il fuoco sotto le ceneri della scissione è l'iniziativa «a titolo personale» dell'onorevole Adriano Zaccagnini, ex 5 Stelle passato con Si e approdato nel movimento guidato da Speranza, Rossi e Scotti. Il deputato ha promosso un incontro con un team di antivaccinisti che si terrà oggi nella sala stampa della Camera. A far scoppiare la rissa è bastato il titolo: «Vaccini, l'altra verità». Il Pd è partito all'attacco e le polemiche hanno investito Laura Boldrini. Alla presidente della Camera la dem Giuditta Pini ha chiesto di «valutare se vi sia un profilo di inopportunità nel concedere una sala delle istituzioni per una iniziativa che alimenta regressioni populiste».

A sera il portavoce Roberto

Natale chiarisce, regolamento alla mano, che Montecitorio non può negare a un deputato l'uso della sala stampa, né sindacare sul merito dell'incontro. Quanto alla sua posizione sui vaccini, Boldrini ricorda la campagna #bastabufale da lei lanciata contro le fake news: «Le bufale possono provocare danni reali alle persone, come si è visto anche nel caso dei vaccini pediatrici».

La ministra della Salute Beatrice Lorenzin denuncia il «blitz» dei «paladini dell'antiscienza» nelle sedi istituzionali e mette in guardia dai rischi di informazioni fasulle, che «purtroppo si vedono con il gravissimo ritorno di malattie che erano state debellate». La comunità scientifica è indignata. Il medico Roberto Burioni, quasi una celebrity sui social per la sua battaglia in difesa dei vaccini, si appella al «raziocinio» di D'Alema e Bersani e chiede a Boldrini di «impedire questa vergogna». Il capogruppo di Mdp Francesco Laforgia spiega che non era stato avvertito e ha subito «censurato» il collega: «È l'iniziativa di un singolo, ma su questo tema non si scherza. Noi siamo a favore, io sono papà di una bambina che ha appena fatto il suo secondo vaccino». Zaccagnini sarà espulso? «Non possiamo permetterci ambiguità. Apriremo una riflessione su come si sta in un gruppo, cosa che a Zaccagnini ancora sfugge». Oggi, a Montecitorio, lo scontro continua.

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Da alcuni mesi sia a livello regionale sia a livello nazionale è in atto una discussione sulla necessità di introdurre una legge nazionale che ristabilisca l'obbligatorietà delle vaccinazioni per l'accesso dei bambini ai nidi e alla scuola materna

- Con il calo percentuale di vaccinazioni, infatti, negli ultimi anni in alcuni contesti è venuta meno l'«immunità di gregge» (o di gruppo)

- A spingere per un uso minore dei vaccini sono i gruppi No-Vacs, molto diffusi sul web, che a volte hanno trovato sponde anche nel mondo della politica, in primis tra i Cinque Stelle

- Proprio con i Cinque Stelle è stato eletto Adriano Zaccagnini, il deputato di Mdp che ha organizzato il convegno anti-vaccini a Roma

